

I costi dell'educazione

L'assessore Sassi polemizza con le opposizioni ma accoglie alcune richieste

Asili, svolta di severità nei controlli

Giro di vite su fasce Isee e morosità

Porte aperte agli investimenti stranieri

Meno fondi dallo Stato e dal Comune, più controlli sulle esenzioni e apertura, nella nascita fondazione, a capitali provenienti dall'estero. Questi i in sintesi, i temi più caldi emersi ieri in consiglio comunale nella discussione degli indirizzi dell'istituzione nidi e scuole d'infanzia del comune di Reggio per la predisposizione del bilancio 2011.

La discussione ha avuto toni civili per la gran parte del suo svolgimento, salvo degenerare sul finale in una poco pertinente polemica sui fondi concessi dal Governo al Comune di Catania: argomento liso che l'assessore Iuna Sassi ha utilizzato per invitare l'opposizione a non chiedere conto con troppa insistenza di come vengano spesi i soldi dall'Istituzione Nidi e Scuole d'Infanzia. Un ragionamento strumentale, che collega fatti certamente discutibili a pretese altrettanto discutibili. Ma a parte questa polemica finale, a cui il centrodestra ha replicato con rumoreggiamenti vari, la discussione si è mantenuta nei binari della civiltà.

Com'è ovvio l'opposizione consigliere ha cavalcato i suoi cavalli di battaglia, tra cui la richiesta di maggiori verifiche sulle dichiarazioni Isee (quelle in base a cui se stabilisce quanto far pagare il servizio ai richiedenti) e sulla morosità. E proprio su quest'ultimo punto ha "battuto" il consigliere del Pdl Claudio Bassi, che nonostante la richiesta di accesso ai dati su quanti non pagano il servizio, ancora non ha avuto risposta. Commenti positivi sulle linee di indirizzo dell'amministrazione da parte dei consiglieri Angelo Cigarini e Giorgio Campioli del Pd, mentre più critica è stata la posizione del consigliere del Pdl Cristian Immovilli: «Forse per la prima volta siamo di fronte ad un calo delle risorse impegnate dal Comune e ad un contestuale aumento delle rette. Si tratta di uno spunto di riflessione che ci deve portare a valutare la sostenibilità dell'intero sistema di welfare della nostra città. Occorre tenere sotto controllo la spesa corrente, con i 16 milioni per il personale, nella certezza che non possiamo più permetterci lussi». Un punto, questo, che ha poi scatenato la reazione dell'assessore Sassi "in salsa catanese": «Non potete venirci a dire che scialacquiamo, perchè non è vero», ha detto con

forza all'opposizione la responsabile dell'istruzione.

Tornando al dibattito, Marco Eboli del Pdl ha sottolineato come dalla relazione dell'assessore Sassi sia trapelata «un malcelato spirito competitivo nei confronti delle scuole Fism» e ha sottolineato come a fronte degli oltre 20 milioni di trasferimento del Comune per l'Istituzione, alle scuole Fism arrivi solo un milione e 240mila euro. Eboli ha poi chiesto una attività di coinvolgimento a livello internazionale che porti anche capitali esteri nella nuova fondazione da cui dipenderà il sistema degli asili reggiani.

Nella sua replica finale, l'assessore Sassi ha confermato la disponibilità dell'amministrazione al confronto con i soggetti del privato sociale, sostenendo che Reggio è all'avanguardia nel settore anche per la sua capacità di avviare vere e proprie "imprese educative". Ha poi rivelato che la rete di Reggio Children è in contatto con soggetti internazionali che hanno chiesto di essere protagonisti della nascita della nuova Fondazione. Infine ha decisamente smentito che i 26 milioni di costo del personale siano troppi: «E' attraverso le persone che raggiungiamo i nostri obiettivi educativi».



Tra le richieste dell'opposizione, dai banchi della Lega partono quelle di un aumento dei controlli a sorveglianza dal 20 al 60% delle domande di accesso, comprese quelle segnalate in forma scritta dai servizi sociali, e dal 10 al 100% delle dichiarazioni Isee (proposte accolte). La Lega ha chiesto inoltre che i genitori disoccupati

LA SFIDA Le proposte dell'opposizione contenute in 8 odg e un emendamento

Bocciato l'aumento del contributo alla Fism

Niet anche alla richiesta di "flessibilità" all'accesso per i figli dei disoccupati

ti possano iscrivere i figli a scuola anche ad anno già iniziato in caso di necessità dovuto ad inizio di attività lavorativa, e infine che gli

aumenti delle rette per i nidi siano contenute entro i 500 euro (proposte bocciate). Il Pdl ha invece proposto una revisione in aumento dal

2012 dei contributi alle scuole Fism a cui andranno già tra i 270 mila ai 300 mila euro entro il 2014, proposta bocciata dalla maggioranza.

LA VOTAZIONE

La delibera con gli indirizzi dell'amministrazione all'istituzione Nidi e Scuole d'infanzia viene infine approvata con 22 voti a favore della maggioranza (Pd, Idv, Sel), 12 contrari (Pdl, Lega, Udc, Citta' attiva) e un astenuto (Matteo Olivieri del gruppo Reggio a cinque stelle). Bocciati quattro ordini del giorno della Lega Nord, due del Pdl e un emendamento del Pdl.

